

IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

143 E.B. - VOLONTÀ

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 4 - N. 6/7 - OTTOBRE 1986

Editoriale

Grosse novità quest'anno in campo nazionale, poiché tenendo conto della grande importanza di coinvolgere tutti i giovani della Comunità Bahá'í italiana e delle grandi difficoltà legate alla distribuzione geografica del nostro Paese, l'Assemblea Spirituale Nazionale ha deliberato di formare due Comitati Nazionali Giovani, uno per il Nord e l'altro per il Centro-Sud Italia con gli stessi compiti di carattere generale e alcune differenziazioni in compiti particolari.

Il Comitato Nazionale Giovani per il Nord curerà: Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Toscana e Sardegna.

Il Comitato Nazionale Giovani per il Centro-Sud: Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

I membri dei due Comitati sono i seguenti:
per il Nord: Payam Payman (segretario), Alessandro Alari, Monica Ballarani, Iskander Tinto, Hessam Youssefian.
per il Sud: Yasmine Piarulli (segretaria), Muzio Loconte, Sonia Morano, Payam Akhtar Khavari, Corrado Todrani.

I compiti generali affidati ai due Comitati sono:

1° Favorire la partecipazione attiva dei giovani nella vita delle comunità locali.

2° Incoraggiare i giovani a formulare e realizzare piani particolari per l'insegnamento fra i coetanei.

3° Organizzare seminari nazionali sui seguenti argomenti: «Medicina, scienza e tecnologia» al sud. «L'uomo e la natura» al nord.

4° Il Comitato per il Nord sarà responsabile dell'organizzazione del Convegno Nazionale Giovani (17/20 Aprile 1987).

5° Incoraggiare i giovani a prepararsi spiritualmente e professionalmente per poter svolgere servizi sul piano internazionale per collaborare allo sviluppo sociale ed economico dei popoli.

6° Il Comitato per il Nord sarà responsabile della stesura e della pubblicazione del giornale IN SINTONIA, ma entrambi i comitati collaboreranno per procurare le notizie da pubblicare, sia riguardanti avvenimenti Bahá'í, sia notizie di carattere generale di rilevante interesse per i giovani Bahá'í, sia per mettere in luce esempi di successo dei giovani nei loro impegni personali che possano essere di esempio e stimolo per gli altri.

7° Stimolare i giovani a partecipare di più alla vita della società che ci circonda, senza minimamente appoggiare alcuno dei moribondi e divisivi concetti del mondo, ma piuttosto con la presenza, esercitando la propria influenza nel senso dell'unità, dimostrando di essere capaci di appianare divergenze con la consultazione invece che con l'opposizione, la violenza e lo scisma e dichiarando la propria fede nello scopo divino dell'esistenza umana.

8° Incrementare i contatti tra i giovani del nord e del sud.

9° Organizzare attività e progetti di insegnamento estivi.

Un augurio, quindi di BUON LAVORO ai due Comitati.

*I Comitati
Nazionali Giovani
per il Nord e Centro-Sud*

CONOSCE DIO CHI HA CONOSCIUTO SE STESSO

Il week-end del 15/16 Novembre si terranno due seminari di studio, organizzati dai due Comitati Nazionali Giovani.

PER IL NORD

Luogo: Bologna

Relatore: Prof. Luigi Zuffada

Prenotazioni: tel. Payam Payman (039/877958)

PER IL SUD

Luogo: Bari

Relatrice: Dott.ssa Mafalda Rossi

Prenotazioni: tel. Yasmine Piarulli (0832/51051)

N.B. Prenotazioni obbligatorie da farsi entro il 26 Ottobre. Indispensabile il sacco a pelo.

AVIS

Una idea per il volontariato

Avevo in mente da molto tempo di svolgere un servizio di volontariato ma fondamentale è stato l'impegno a questo proposito del Comitato Locale Giovani di Cagliari e della comunità stessa che hanno stimolato con suggerimenti e consigli i giovani a svolgere questa attività.

Ho preferito rivolgermi a una associazione, di ispirazione laica, che mi era stata suggerita da dei conoscenti e al momento dell'iscrizione ho messo in evidenza che il mio servizio era un servizio della comunità Bahá'í.

Questa associazione ha il nome di «Volontari del soccorso AVIS», è finanziata dall'AVIS e da offerte personali. Il compito dei volontari è quello di soccorrere con un'ambulanza tutti coloro che hanno urgente bisogno di assistenza medica. Il servizio si svolge durante tutto il fine settimana mediante dei turni organizzati dai soci stessi in base alle disponibilità, e la preparazione medica di base dei soci appena

iscritti è curata, mediante dei corsi periodici aperti anche alla popolazione, da soci più esperti che generalmente studiano medicina. Il servizio è svolto in collaborazione con Vigili del fuoco, Polizia, Carabinieri e Guardia medica. L'associazione è retta da un'assemblea della quale fanno parte tutti i soci. Il mio servizio è stato molto proficuo perché ho instaurato dei legami di profonda stima con molti dei soci. Ci sono state delle persone che hanno voluto conoscere la fede approfonditamente e una ragazza è diventata abituale frequentatrice delle riunioni della comunità. Ritengo personalmente che questo servizio sia molto importante e mi permetto di consigliarlo agli amici della comunità italiana, dato che associazioni di questo tipo esistono in ogni città.

Rimango a vostra disposizione per qualsiasi incarico che rientri nelle mie possibilità. Vi saluto con affetto

Giuseppe Mascia - Cagliari

NASCE LO «YOUTH MOVEMENT EUROPEO»

Carissimi ragazzi Allah'u'abha,
È con grande gioia che vi informiamo che è nato lo YOUTH MOVEMENT EUROPEO!!! Eh, si avete letto bene!

Il progetto è stato lanciato a Landegg (Svizzera) durante una scuola per i giovani svoltasi dal 18 al 24 Luglio (erano presenti anche 3 giovani dall'Italia) a cui hanno partecipato giovani di 13 nazioni diverse, infuocati dalle parole ispiratrici della Mano della Causa di Dio Dr. Furutan.

Il 1° obiettivo di questo movimento è quello di consegnare la dichiarazione della pace della Casa Universale di Giustizia alle autorità dei comuni dove non ci sono Assemblee Spirituali Locali. Così sono partiti da Landegg molti gruppi di giovani con destinazioni diverse: Austria, Germania, Svizzera e Italia.

Abbiamo avuto degli incontri molto interessanti col Sindaco di Monsummano, col vice-Prefetto e col vice-Questore di Siena, col Maresciallo dei Carabinieri di lastra a Signa, col Console Tedesco a Firenze, col Comandante dei Vigili Urbani di Agliana e Altopascio e... tanti altri!!! tutto in 10 giorni!



Ed è proprio da qui che è iniziata la nostra esaltante impresa! Infatti dal 28 Luglio è partita da Firenze questa attività assolutamente inattesa ma piena di sorprese! In soli 10 giorni ci siamo spostati in 17 località diverse, consegnando più di 360 copie della «Promessa della pace mondiale».

Ogni volta che mettevamo piede in una città, le persone prese di mira erano il Sindaco, gli Assessori, il Comandante dei Vigili, il Comandante dei Carabinieri e il Parroco (se possibile) e in più facevamo dono del Messaggio anche a Biblioteche, Archivi e Librerie.

All'inizio eravamo molto entusiasti ma anche abbastanza insicuri (questo vale almeno per me), ma ci bastava entrare nei vari uffici e stringere forte la copia del Messaggio e... tutto era fatto!!!

È stata un'esperienza stupenda che ci darà molti frutti, un'esperienza che può essere ripetuta in una qualsiasi città se-

de di A.S.L. Eh sì, ragazzi! Rimbocchiamoci le maniche e sfruttiamo i pochi mesi che ci rimangono dell'anno della pace per poter fare anche un'attività di questo tipo. Forse sarà un po' difficile all'inizio ma è sicuramente una cosa fattibile, anzi vi sorprenderete da soli di che cosa è capace un giovane Bahá'í (per esempio parlare con un sindaco!)... e ricordiamoci che i giovani possono smuovere il mondo... anzi un solo giovane può smuovere il mondo!!!

Clara Mazlum

Il Comitato Nazionale Giovani ha a disposizione dei corsi di approfondimento in cassette C90 dal costo di L. 2.300 a cassetta sui seguenti argomenti:

- evoluzione dell'anima; preghiera obbligatoria; lett. degli scritti; vivere la vita; insegnamento (Perugia Taherzadeh) 6 cassette
- digiuni preghiera obbligatoria (Aldo Cervani) 3 cassette
- corso sul ramo nominato (Marzio Zambello) 2 cassette
- vita matrimoniale (Augusto Robiati) 1 cassetta
- istituto per insegnanti (Julio Savi) 9 cassette
- conf. dei giov. Anversa 1985 4 cassette
- conv. giov. 1984 (D. Allen) 5 cassette
- medicina (Julio Savi) 3 cassette
- illuminismo, marxismo, psicanalisi, teologia della rivoluzione, soluzione della fede Bahá'í (Zuffada) 4 cassette
- storia del cristianesimo (Tinto) 3 cassette
- convegno giovani 1985 (Dott. Blumental) 4 cassette

Per richiedere le cassette rivolgersi a Ballarani Mario
Via Giaggiolo, 100 - 06100 PERUGIA - Tel. 075/45838

Preghiera = garanzia di successo

Anche oggi Nornie* ed io ci siamo svegliate alle 6.00 per la preghiera all'alba. È già da alcuni giorni che abbiamo deciso di fare la preghiera alla tomba di Olga Mills; fu una dei tre cavalieri di Baha'u'llah a Malta, e prima pioniera che, dopo 20 anni di completa devozione alla Fede e di preghiere, morì su quest'isola. È difficile svegliarsi a quest'ora, prendere il pullman per andare al cimitero, ma una volta lì la stanchezza sembra quasi svanire, e l'atmosfera e l'aria pura, ci inebriano che quasi non vogliamo più andarcene.

Dovete sapere che l'alba è l'unico momento più fresco della giornata in questa calda isola, e ora ci siamo tanto abituate a questa atmosfera e a questa freschezza che desideriamo venirci sempre!

Sappiamo che la preghiera ha una forza incredibile, e i risultati, prima o poi, non tardano a venire e soprattutto in paesi come questi, dove non c'è la massima libertà di pensiero a cui siamo abituate nel nostro paese, che la preghiera rappresenta il «mezzo» più efficace per entrare nei cuori delle masse. Ma un risultato ha fatto ben presto «capolino»!

Forse è meglio che vi spieghi qualcos'altro prima di andare oltre: in questo periodo sto facendo un corso di inglese e durante la penultima settimana, in uno di quei giorni neri avevamo cominciato a fare la preghiera all'alba, il professore ci ha chiesto di preparare un argomento di cui parlare in inglese. Io mi sono offerta, senza però avere la minima idea di

cosa preparare. Quando ho sentito i primi parlare dell'Amnesty International e di persecuzioni in vari paesi, mi è venuta l'idea di informare delle persecuzioni in Iran. Dopo due giorni è arrivato il momento fatidico. Quel giorno l'aula era stranamente più piena (15 studenti tutti dall'Italia).

Ho fatto una introduzione di 10-15 minuti e poi sono iniziate le domande: «abbiamo parlato per un'ora della fede». Non è eccezionale? Se mi avessero predetto che avrei parlato della Fede in una scuola maltese, non ci avrei mai creduto!!!

La cosa più sorprendente era che l'insegnante Maltese (sorprendente perché in genere i Maltesi guardano con sospetto ad una nuova religione) mi appoggiava quando due studenti facevano osservazioni sfavorevoli nei confronti della Fede!!!

E ora sono certa che è stata la «Forza» di quelle preghiere a darmi una simile opportunità che altrimenti non avrei avuto.

Da Malta con amore - Claudia

* Nornie è una pioniera americana che attualmente vive con me nel centro dei Bahá'í di Malta.

Ho 21 anni e studio ingegneria. Negli scritti Bahá'í si accenna ai benefici influssi della meditazione.

Cosa significa veramente «meditare» e quale tecnica viene consigliata dagli Scritti Bahá'í?

Risponde il Dott. David Goodman
Stati Uniti



Il vino della rinuncia deve essere tracannato, le sublimi vette del distacco scalate e la meditazione cui si riferiscono le parole «un'ora di riflessione è preferibile a settant'anni di pio culto» osservata...



Queste parole contengono la formula per una vita spirituale — rinuncia, distacco e meditazione. Bahá'u'lláh desiderava che tutti i Suoi seguaci comprendessero che è impossibile conseguire lo scopo della vita solamente nell'ambito di un ordine materiale. Egli invitò ogni uomo a una realtà spirituale che deve essere vissuta. I Bahá'í, pur ripudiando il monachismo, si sforzano di applicare questi principi, in particolare quelli della rinuncia e del distacco, alle attività del servizio, dell'insegnamento, della preghiera e della fermezza nel patto della loro Fede. Nel loro insieme queste attività costituiscono una serie di rette azioni che formano un nucleo di esperienza della quale tutti i Bahá'í possono essere partecipi.



Sono troppo pochi, soprattutto in Occidente, i Bahá'í che sembrano apprezzare la profonda e speciale importanza del terzo elemento di questa triade — la meditazione. Ben poco giovano le usuali definizioni, che invece tendono a confondere la meditazione con la preghiera o con certe altre attività intellettuali profonde.



Quando Bahá'u'lláh afferma essere la meditazione «preferibile a settant'anni di pio culto», sembra abbastanza chiaro che Egli intende un'attività distinta da ogni altra. E infatti

POSTA E... RISPOSTA

Le vostre domande le potete spedire a:

IN SINTONIA - Rubrica «Posta e... Risposta» - C.P. 164 - 37100 VERONA

L'Interprete del Profeta di Dio 'Abdu'l-Bahà, scrive che: «Durante la meditazione lo spirito dell'uomo è informato e rafforzato; per suo tramite cose di cui l'uomo non sapeva nulla gli si spiegano dinanzi».

Come ai principi della rinuncia e del distacco sono state accompagnate certe attività che servono a illuminarne il significato spirituale, così anche la meditazione deve diventare parte integrante di ogni regime spirituale. Senza voler sminuire il valore della rinuncia o del distacco, è possibile sostenere che fra queste tre attività la meditazione sia la più essenziale. Si parla regolarmente della fame spirituale che affligge il mondo. Le inchieste sull'opinione pubblica documentano una rinascita dell'attività religiosa. Si cercano alternative valide agli ottusi ideali del materialismo. La divisione tradizionale tra mente e corpo, così fondamentale nel modo occidentale di vedere il mondo, si rivela inadeguata. Accanto alla mente e al corpo deve porsi la dimensione dello spirito. Ma il riconoscimento di tutto ciò è lento; gli uomini sono distolti da quello che devono vedere come un salto dal noto, dal comodo, e, ahimè, dal materiale al «cielo sa che cosa». Per trasformare questo «il cielo sa che cosa» nella realtà spirituale di «ciò che noi sappiamo del cielo», ci vuole un ponte per garantire agli uomini che il loro salto sia un guado tranquillo. O, cambiando metafora, ci vuole uno strumento con cui spazzare la polvere dalla finestra della percezione.

La difficoltà che molti ricercatori incontrano nell'accettare e abbracciare la realtà trascendente dello spirito scaturisce dai veli dell'ignoranza, quella polvere che confonde la strada verso l'auto-coscienza. Veli d'ignoranza separano il conoscitore dal conosciuto, dall'eterno. Bahá'u'lláh dice che la meditazione è la via per obliterare questa discontinuità.

Con tipica semplicità e franchezza 'Abdu'l-Bahá aggiunge: «Questa facoltà della meditazione... pone l'uomo in contatto con Dio».



In questo contesto, la meditazione può definirsi la linea intermedia fra le rette azioni della vita quotidiana e l'infinita, inconoscibile Fonte che chiamiamo Dio. Pur conservando il nostro essere finito, durante la meditazione possiamo cogliere un breve attimo dell'infinito. La meditazione è un'attività da praticare; è qualcosa da fare per rafforzarsi, per divenire strumenti atti a ricevere Dio. Se paragoniamo l'individuo a una radio ricevente, la meditazione è come un sintonizzare il canale umano affinché riceva le frequenze più elevate, prima sconosciute.



Intendo con questo mettere in luce l'importanza della meditazione per gli uomini di fede, soprattutto per i Bahá'í. Non parlo a favore di una particolare tecnica o tradizione. La scelta della via è lasciata all'individuo. Gli scambi culturali tra Oriente e Occidente, così intensi dopo la seconda guerra mondiale, hanno permesso la fioritura di una «varietà di esperienze meditative». Così importanti sono divenute, così integrate nella nostra cultura popolare, che negli scaffali di ogni edicola e libreria si trovano molte «guide» alla meditazione. Questo approccio consumistico può sembrare irriverente nei confronti di un tema peraltro serio e spirituale, ma ciò serve ad avvalorare un punto fondamentale: il ricercatore ha oggi la possibilità di svolgere una ricerca indipendente nella verità. Nello stesso tempo voglio mettervi in guardia dai libri che promettono di insegnare la meditazione. Non è possibile imparare da soli la meditazione: occorrono precise istruzioni.

Nello scegliere un metodo saranno indubbiamente inevitabili alcuni tentativi ed errori. Ma il primo passo importante è quello di incominciare e di continuare regolarmente la pratica della meditazione. Con tale disciplina si hanno grandi probabilità di successo. Posso dirlo, senza privilegiare alcuna tradizione, poiché, a un livello fondamentale, tutte le forme di meditazione possono ricondursi a un'unità essenziale. Per i Bahá'í, per i quali l'unità delle religioni è un credo, questa consapevolezza sarà un incentivo alla loro pratica. Mentre negli scritti Bahá'í abbondano gli accenni alla meditazione, l'apparente mancanza di una tradizione li lascia liberi d'incorporare nella loro vita la conoscenza di altre tecniche senza difficoltà o conflitti. Come ho già detto, Bahá'u'lláh insegna che tutti meditino.



Negli ultimi anni si è molto parlato di una serie di benefici influssi che la meditazione eserciterebbe sulla salute fisica e sul benessere mentale. Queste affermazioni non sembrano essere né fantasia né espedienti per incoraggiare l'ignaro neofita. Rispettabili riviste come *Scientific American* e *The New England Journal of Medicine* hanno ammesso che le applicazioni scientifiche e mediche della meditazione meritano la nostra attenzione. Esperimenti clinici confermano la conclusione che l'uso regolare e costante di una tecnica meditativa tende a produrre in chi la pratichi un evidente miglioramento fisiologico e psicologico, in breve una mente sana e un corpo vigoroso. Pare che la meditazione liberi il sistema nervoso dallo stress accumulato, permettendo al corpo e alla mente di funzionare con maggiore normalità e coerenza.



(continua)

Tutti apprezzano la buona salute, ma per il ricercatore spirituale questo beneficio assume una nuova importanza: il corpo è stato tradizionalmente considerato la sede della coscienza, il tempio dell'anima. Affrancato dallo stress, dalle nubi dell'ignoranza, questo strumento della nostra umanità non potrà non illuminare l'essenza spirituale che è il nucleo del nostro essere. Qualunque linguaggio si scelga — dello scienziato o del religioso — la cui riconciliazione sta tanto a cuore ai Bahá'í — gli studiosi della meditazione si allontanano da una visione frammentaria, che vede materia e spirito in antitesi, verso una struttura olistica, dove queste due realtà sono viste come un tutt'uno.



Prescindendo dalle recenti dimostrazioni materiali, voglio menzionare la veneranda tradizione culturale che ha per lungo tempo sostenuto l'esistenza di un rapporto fra pratica meditativa e creatività.

Einstein scrisse senza esitazione di una «coscienza cosmica». Blake e Wordsworth attinsero da una musa poetica l'ispirazione letteraria e, come sembra, il nutrimento spirituale. E infatti via via che saliamo nella scala della creazione, dall'essere fisico all'essere creativo e ispirato, e infine al regno spirituale, l'associazione della facoltà meditativa con le più alte conquiste rimane costante. 'Abdu'l-Bahá ne parla direttamente:



Per mezzo della facoltà di meditazione l'uomo consegue la vita eterna; attraverso la stessa facoltà egli riceve l'alito dello Spirito Santo; il dono dello Spirito si rivela nella riflessione e nella meditazione.

La facoltà di meditazione è come lo specchio; questo non può riflettere che gli oggetti ai quali lo ponete dinanzi. Allo stesso modo se lo spirito dell'uomo considera cose mondane, avrà cognizione soltanto di esse. Ma se voi voltate lo specchio dello spirito verso il cielo, le costellazioni celesti ed i raggi del Sole della Verità si rifletteranno nei cuori vostri, ed otterrete le virtù del Regno di Dio.

Questa affermazione implica il riconoscimento che la meditazione possa potenzialmente condurre a una forma di conoscenza più elevata e profonda che il conoscitore, che sia devoto e che mediti regolarmente, possa ricevere le «virtù del Regno di Dio». Una breve preghiera Bahá'í — rivelata per l'uso quotidiano — così s'inizia: «Io faccio testimonianza o mio Dio che Tu mi hai creato per conoscerTi e adorarTi».



Separiamo dalla preghiera la frase «conoscerTi» ed esaminiamola alla luce del discorso che 'Abdu'l-Bahá fa sulla meditazione. La preghiera è un'importantissima forma di comunione con Dio; e infatti «conoscerTi» esprime il significato della preghiera. Ma ho anche riconosciuto che esistono molti livelli di conoscenza, da una conoscenza superficiale a una più profonda. Secondo 'Abdu'l-Bahá la meditazione, acconciamente usata, assicura una conoscenza profonda ed eterna. «L'alito dello Spirito Santo» affretta il nostro passo; la meditazione intensifica la nostra esperienza. Le parole «conoscerTi» sono sentite con maggiore intensità da colui che medita, ricevute con uno strumento più finemente sintonizzato, forse, anche su frequenze più elevate. Ma sono altezze accessibili a tutti e, se solo si è capaci di pensare, alla portata di tutti.



La preghiera (comunione con Dio) e la meditazione (l'intensificazione di tale esperienza) sono così integrate in un insieme più ampio. Dio rimane l'Eccelso, ma è ora accolto da occhi spirituali mondati da ogni scoria. È possibile sentire in sé la luminosità del cielo. «La rivelazione in esse (le cose create) di quell'intima Luce» diviene realtà personale, e, se condivisa da una comunità di ricercatori, collettiva.



La preghiera e la meditazione si uniscono a formare un aspetto interiore della supplica che complementa l'aspetto esteriore, le rette azioni rappresentate dalla rinuncia e del distacco. Le due cose devono re-

stare sempre in un giusto equilibrio. Lo squilibrio verso l'esteriore incoraggia il vivere virtuoso ma tiene poco conto dell'intima luce. D'altro canto, all'altra estremità si rischia di abbandonarsi all'introspezione. A chi sia equilibrato in una formula divina — rinuncia, distacco e meditazione — Bahá'u'lláh assicura il successo.

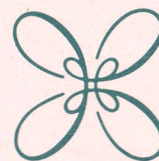


Ho cercato di distinguere l'esperienza occidentale da quella di altre culture. La pratica meditativa è stata fino a poco fa estranea all'Occidente; e infatti si notano ancora sacche di resistenza alla sua legittimità. L'approccio tradizionale (vale a dire post-medievale) delle religioni occidentali è stato caratterizzato dalla fiducia negli aspetti esteriori della supplica e delle «opere buone»; e tuttavia, per essere giusti, l'intima luce non è stata del tutto esclusa. Ma le esperienze che le danno più importanza sono state abitualmente relegate alle frange estreme di queste religioni; del pari la meditazione è stata considerata una remota esperienza preferita dai mistici e da altri cui facessero difetto virtù pratiche. I Bahá'í occidentali, partecipi della loro cultura, possono vedere espressioni di questo atteggiamento. Mentre la Fede rivela le proprie origini orientali nell'importanza che negli Scritti Bahá'í è data alla meditazione, molti credenti occidentali paiono non capire la tipica attività che essa implica o, almeno, non aver trovato il modo di introdurla nella loro vita. Popoli non-occidentali non avrebbero fatto questo errore, né sarebbero stati inclini

a questa omissione. Per loro la meditazione indica strade e tradizioni specifiche. Ho voluto solo dare un modesto contributo per richiamare l'attenzione su questa realtà e sulla speranza che il terreno possa essere fertilizzato e la meditazione accettata, se non incorporata, nella vita dei Bahá'í occidentali.



L'Occidente per tradizione ha brillato nel campo della logica e del ragionamento, specialmente nelle applicazioni tecniche e scientifiche di queste facoltà. Pare che gli Occidentali abbiano una particolare inclinazione al ristrutturare l'ordine naturale e l'esperienza umana; agli occhi di molti popoli non occidentali l'Ingegneria è una professione che compendia l'Occidente. Per quanto riguarda il mio tema, spero di vedere queste qualità applicate a fondo e con pietà nella creazione dell'ordine amministrativo e della confederazione bahá'í. Ma l'unità dell'io e altro a cui Bahá'u'lláh ci esorta richiedono che l'individuo combini e armonizzi nel modo più profondo possibile l'esteriore e l'intimo. A tal fine è bene attingere liberamente a tradizioni non occidentali, alle scienze soggettive della meditazione, a coloro che vedono «l'universo come una cosa viva e ogni cosa in esso come una manifestazione di un'intelligenza cosmica».



MONA WITH THE CHILDREN

Sono disponibili 2 video di Mona. C'è la possibilità di poterli prendere in affitto per 1 settimana a L. 10.000 più spese di spedizione, per ogni giorno in più a tale periodo la quota è di L. 1000. Coloro che non rinverranno il video entro la data stabilita dovranno pagare L. 5000 per ogni giorno in più; ciò per evitare che eventuali ritardi impediscano attività nelle altre comunità.

Sarà un'ottima possibilità di proclamazione nelle TV private. I video non possono essere assolutamente duplicati.

Le richieste dovranno pervenire a:
PAYAM PAYMAN (Tel. 039/877958)

LEZIONI DI CHITARRA

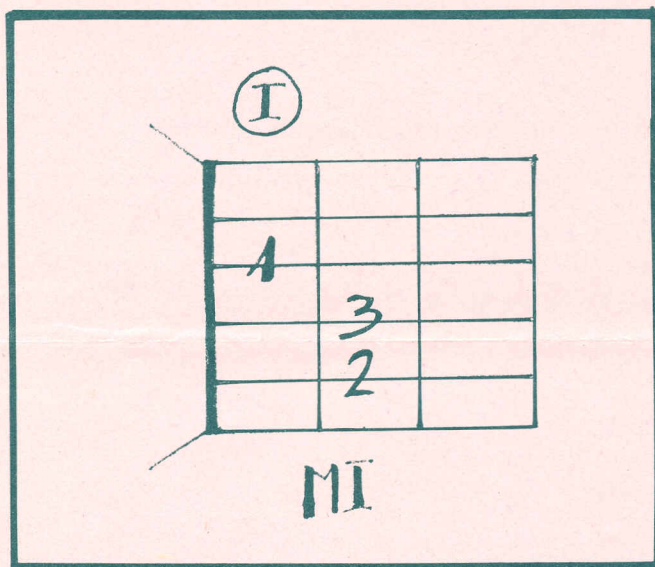
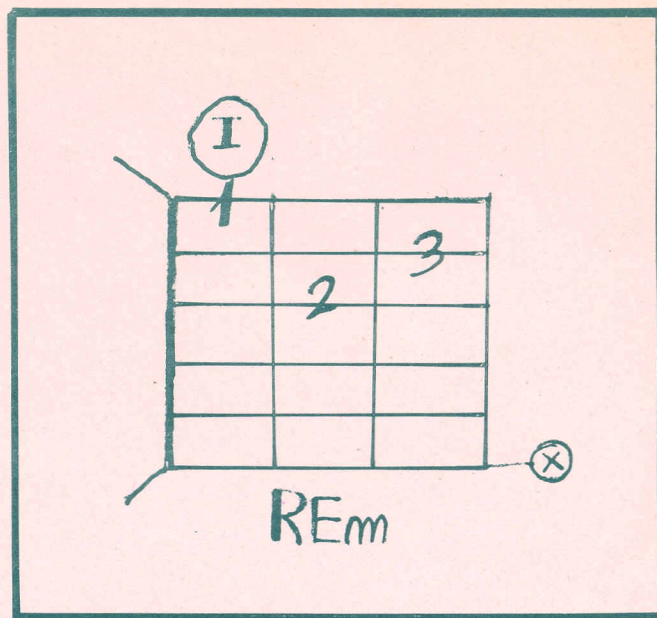
di Tony Malomo

Nella puntata precedente abbiamo affrontato i primi accordi, precisamente DO - Lam - SOL7, vedremo ora due nuovi accordi:

- 1) MI Maggiore - scritto **MI**
- 2) RE minore - scritto **REm**

L'esercizio va eseguito ripetendo esattamente quello che abbiamo provato la volta scorsa, ma con la variante dell'aggiunta dei nuovi due accordi nella sequenza e, lo divideremo in due sequenze differenti.

- 1) Lam - DO - MI.
- 2) DO - Lam - REm - SOL7.



LA CANZONE

La 1ª Canzone che prenderemo in esame è la famosissima: «ALLA FIERA DELL'EST» cantata da Angelo Branduardi, che per la sua composizione a filastrocca risulta facile sia da suonare, sia da assimilare. Eccola:

Come avete capito, il testo della canzone è diviso in precisi spazi, dove, in alto, troviamo la frase da cantare e subito sotto l'accordo da suonare. La durata dell'accordo e della frase è data dalla stanga verticale che, in alcuni casi, spezza persino una parola stessa. Questo è anche un primo approccio con la divisione musicale vera e propria.

Un altro risultato è che saremo; preparati al suonare gli accordi della nostra prima canzone.

Canzone che dovrebbe essere il risultato delle cose imparate fin'ora in queste lezioni, non solo, ma ci permette di misurarci e studiare sul concreto le nostre possibilità.

Questo metodo porterà a due risultati, il primo nel quale raggiungeremo una buona «scioltezza» nell'esecuzione degli accordi nei modi differenti di suonarli, secondo, è un ottimo esercizio per «sciogliere» la mano sinistra che, non si può fossilizzare all'abitudine di uno stesso movimento.

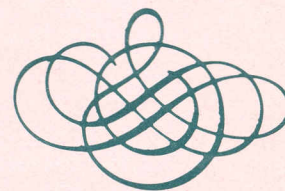
IL RITMO della Canzone lo eseguiremo così: 1°) UNA PENNATA IN GIÙ PER OGNI SPAZIO. 2°) Quando siamo più sicuri RADDOPPIEREMO LA PENNATA e quindi il rimo, prima lento, aumenterà.

Ovviamente non possiamo riportare il testo di tutta la canzone, ma come sapete è lunghissima.

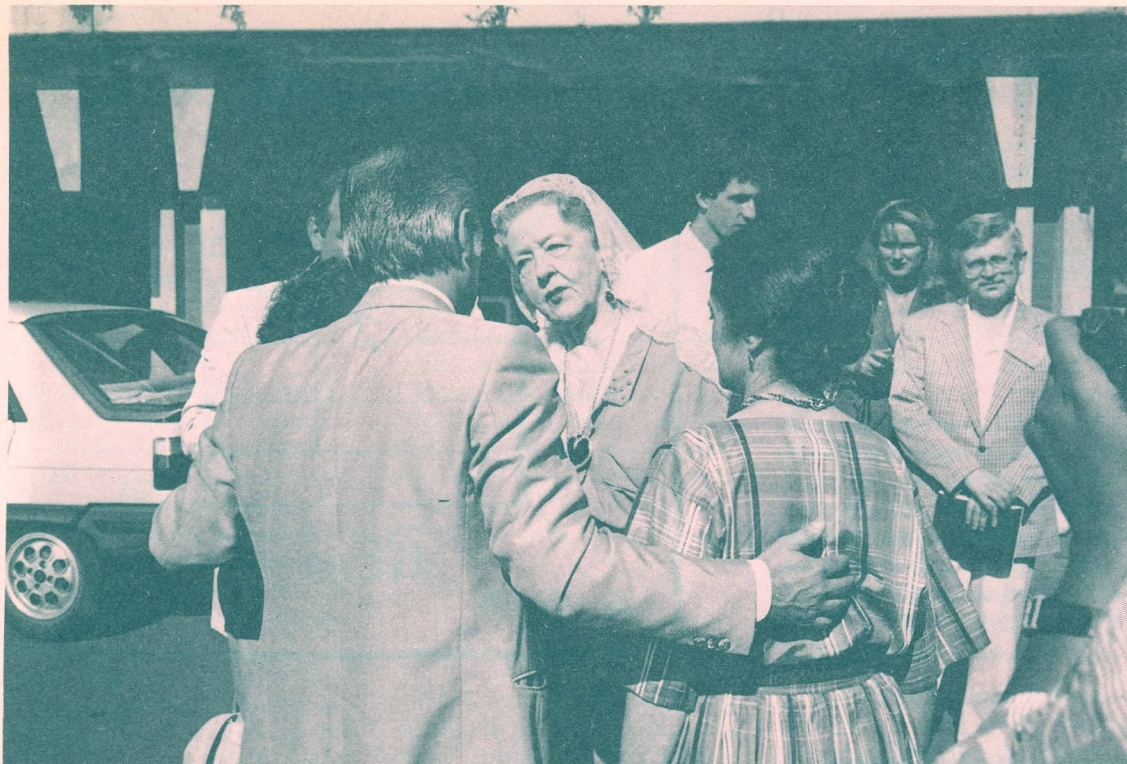
In ultimo, quando saremo padroni dell'esecuzione, troveremo naturale cantare la canzone usando il ritmo secondo la «nostra», sensibilità, che, sarà sempre più vicina all'originale.

Attenzione solo ad una cosa, cerchiamo di evitare di cantare la canzone a squarciagola per tutto il giorno... può darsi che sotto la vostra finestra ... passi davvero Branduardi!??

Fermiamoci qui. Nel prossimo numero, nuovi accordi e sorprese...!!



ALLA FIERA	DELL'EST	PER DUE	SOLDI	UN TOPO	LINO	MIO PADRE	COMPRO'
LAm	DO	SOL 7	DO	SOL 7	DO	MI	LAm



Ruhyyih Khanum
in un momento
di pausa alla
Scuola Estiva.

ta DISGRAZIA!): questo ci ha permesso di conoscerci meglio, di rinsaldare la nostra amicizia e di ringraziare Dio per averci dato questa immensa opportunità di avere così tanti Amici in tutto il mondo.

Fra parentesi, abbiamo scoperto anche i nostri lati più oscuri: c'era chi si divertiva a camminare sui carboni ardenti sulla spiaggia di notte (vedi grigliata a Gela), chi amava specchiarsi i denti ogni 5 minuti in qualsiasi oggetto avesse un riflesso (vedi... sempre!), chi si tuffava nelle piscine alte cm. 50 con... le ginocchia! (vedi sempre a Gela) e chi (come noi), ha scoperto un'innata vocazione alla famiglia (firmato Mamma e Papà!).

Per quanto mi riguarda (Franca) non potete immaginare quanto questa esperienza sia stata per me costruttiva e vi ringrazio tutti per avermela concessa.

Concedeteci infine di ringraziare con tutto cuore, oltre al CNG, anche tutti i cari amici che (poveretti, spero si siano ripresi dallo shock!) ci hanno gentilmente ospitato e, credetemi, ci vuole un bel coraggio!!!

Vi ringraziamo tutti e speriamo che i semi gettati in Sicilia si trasformino in rigogliosi giardini pieni di fiori.

Un abbraccio forte
FRANCA MUSACCO
ALARI LUCA
(Cernusco s/Naviglio)

ALLORA SI INSEGNA O SI... CILIA?

Ciao a tutti!

Chi vi scrive sono due dei 25 (o 30?) ragazzi che hanno partecipato alla meravigliosa attività per la Pace che si è svolta in Sicilia dall'1 al 31 agosto 1986.

Il tutto iniziò a Chianciano, quando il nostro beneamato Comitato Nazionale Giovani ci «incastò» con una bellissima mossa tattica che ci ha catapultati direttamente a Siracusa (1^a tappa) qualche mese più tardi.

In poche parole l'attività consisteva nella sensibilizzazione della gente (dalla più comune ai vari organismi amministrativi e politici locali), al problema della Pace Mondiale, che aveva come «espediente» una raccolta di firme per indire un'Assemblea, costituita da tutti i rappresentanti di governo del mondo, che si consulti a tavolino a proposito delle possibilità di raggiungimento (inizialmente) di una Pace Minore. Le tappe dell'attività erano 3: 1^a Siracusa, 2^a Gela, 3^a Acireale e la permanenza era di 10 giorni in ogni località.

Le nostre giornate si svolgevano più o meno nel seguente modo: ore 9 preghiere e consultazione per decidere il programma della giornata, quindi ci si dislocava nelle piazze più importanti della città (generalmente 2) fino alle 13 ca., poi pranzo e «siesta» (ma non per tutti in quanto c'era chi faceva 'orario continuato') fino alle 18 ca., e di nuovo ritornavamo ad «agire» nei luoghi prescelti fino a tarda ora. Avevamo inoltre formato vari 'gruppi d'azione' che si occupavano dei programmi radio-televisivi, della presentazione del Messaggio della Pace agli organi socio-amministrativi e umanitari ecc.

Ciò che ci ha particolarmente colpito (parlo degli scriventi) è stata la disponibilità della gente del luogo (soprattutto dei giovani), al dialogo e all'amicizia: ci siamo resi conto che l'argomento «Pace» è davvero molto sentito e bramato e che lo slogan «La Pace è inevitabile» colpisce molto l'attenzione e ci permette di parlare ampiamente della nostra amatissima Fede e del nostro ottimismo sul futuro dell'umanità.

Dobbiamo ammettere di avere avuto momenti di stanchezza, ma vi posso garantire che l'entusiasmo del gruppo e le possibilità offerteci per parlare della Fede ci hanno fatto subito dimenticare questi momenti, rinvigorendoci e dandoci una carica nuova e sempre maggiore.

Abbiamo inoltre avuto un'altra grandissima possibilità (e purtroppo questo non capita spesso), cioè quella di poter trascorrere un intero mese insieme, a stretto contatto, giorno dopo giorno (qualcuno più che possibilità l'ha chiamata

IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore Responsabile: **Julio Savi**

Redazione: **Via Beethoven, 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)**

Redattori: **Carlo Amato, Antonella Biazio, Giosuè Sapio, Antonella Vigilante, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.**

Collaboratore Grafico: **Gigi Busato**

Stampa: **Tipografia «Grafical» s.n.c. - Marano Valp.**